

AZIONI INNOVATIVE DEL FESR 2000-2006

PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE

MODULO DI PRESENTAZIONE

**PROGRAMMA MODIFICATO E APPROVATO DALLA GIUNTA DI GOVERNO
CON DELIBERA N. 206 DEL 17/07/2003**

N. di registrazione:
Data di ricevimento:
Numero di copie:

(Riservato alla Commissione)

SINTESI DELLE INFORMAZIONI

TITOLO O ACRONIMO DEL PROGRAMMA
INNOVAZIONE-SICILIA

Anno di presentazione:2002
Durata: 24 mesi
Costo totale: 4.488.152,50 euro
Contributo del FESR richiesto: 2.961.120 euro

Autorità competenti nella regione: Dipartimento della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana
Responsabili del Programma¹: Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento della Programmazione - Dott.ssa Gabriella Palocci Indirizzi: Piazza Don L.Sturzo,36-90139 Palermo
Tel.: 091.6060013 Fax: 091.6960273 e-mail: direzione.programmazione@regione.sicilia.it
Persona di contatto: Dirigente responsabile pro-tempore dell'U.O.B. 3 del Servizio Sviluppo Locale - DRP Arch. Carmelo Alia Tel.: 091.6060016 Fax: 091.6960258 e-mail: carmelo.alia@regione.sicilia.it

ORGANISMO DI GESTIONE (designato dalle autorità competenti)
Organismo: Regione Siciliana-Presidenza-Dipartimento della Programmazione Persona responsabile: Dirigente Generale pro-tempore Dipartimento Programmazione - Dott.ssa Gabriella Palocci
Tel.: 091/6960013 Fax: 091/6960273 e-mail: direzione.programmazione@regione.sicilia.it
Persona di contatto: Dirigente responsabile pro-tempore dell'U.O.B. 3 del

¹ A venti autorità per impegnare la Regione

Servizio Sviluppo Locale - DRP - Arch. Carmelo Alia

Tel.: 091/6960016

Fax: 091/6960258

e-mail: carmelo.alia@regione.sicilia.it

ORGANISMO DI PAGAMENTO
(designato dalle autorità competenti) :

Organismo:

Persona responsabile:

Indirizzo: Autorità di pagamento FESR POR Sicilia 2000/6-Dirigente responsabile pro-tempore del Servizio Autorità di Pagamento DRP - Dott. Ludovico Benfante- Piazza L.Sturzo 36,90139 Palermo

Tel.: 091/696007

Fax: 091/6960273

e-mail: ludovico.benfante@regione.sicilia.it

Persona di contatto: Dirigente responsabile pro-tempore del Servizio Autorità di Pagamento DRP - Dott. Ludovico Benfante

Tel.: 091.6960007

Fax: 091.6960273

e-mail: ludovico.benfante@regione.sicilia.it

SINTESI DEL PROGRAMMA (10 righe, al massimo)

L'obiettivo del Programma è quello d'innescare processi di diffusione dell'innovazione nell'economia regionale, attraverso la creazione di reti di cooperazione tra imprese, centri di ricerca, università, centri di servizi alle imprese, enti pubblici locali, organismi finanziari, agenzie di formazione, simili organismi di supporto alle imprese.

Queste reti devono riunire in maniera organica le competenze tecnologiche, scientifiche, di ricerca e di gestione nelle aree interessate, allo scopo di elaborare meccanismi di diffusione dell'innovazione economica replicabili, che possano trovare un'applicazione sistematica nell'ambito della programmazione regionale legata o meno alle risorse comunitarie.

Il Programma prevede:

a) il consolidamento di reti di cooperazione nei settori (ad esclusione di aiuti diretti alla produzione):

- agricoltura, viticoltura da mensa, con particolare riguardo ad iniziative in merito ai sistemi di gestione e alla produzione biologica;

- industria agro-alimentare, comparto olivicolo sia da olio che da mensa;

- artigianato, attività di trasformazione confezionamento e distribuzione dei prodotti agro-alimentari.

,b)la predisposizione di uno studio di fattibilità per la costituzione di un fondo regionale per l'innovazione;

c) lo scambio interregionale di esperienze nel campo dell'innovazione economica;

d) assistenza tecnica per l'attivazione e la valutazione del programma e per l'attività di comunicazione e informazione.

Il programma deve essere inviato al seguente indirizzo elettronico:

regio-innovative-actions@cec.eu.int

e per posta, in 2 copie entrambe firmate, entro il 31 maggio dell'anno in corso (il timbro postale facente fede) al seguente indirizzo:

***Sig. Jean-Pierre Berg
COMMISSIONE EUROPEA
Direzione generale Politica regionale
CSM2 5/130
Rue de la Loi 200
B - 1049 Bruxelles***

Per accelerare l'esame del programma, sarà gradita una versione in inglese o in francese.

CONTENUTO DEL PROGRAMMA

1. IDENTIFICAZIONE DELLE TEMATICHE SCELTE (UNA O PIÙ), TRA LE TRE TEMATICHE STRATEGICHE

(1/2 pagina) Descrizione delle tematiche strategiche considerate nel programma:

- | | | |
|-------|---|-------------------------------------|
| (i) | economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica | <input checked="" type="checkbox"/> |
| (ii) | eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale | <input type="checkbox"/> |
| (iii) | identità regionale e sviluppo sostenibile | <input type="checkbox"/> |

La scelta della tematica principale del Programma è legata alle caratteristiche socio-economiche della Regione e alle lacune che presenta il tessuto produttivo. Questo risente naturalmente dei contraccolpi della globalizzazione dell'economia che vede aumentare il numero dei competitori in alcuni dei settori importanti dell'economia regionale, quali *l'agricoltura*, con riguardo alla viticoltura da mensa, ed in particolare alle iniziative in merito ai sistemi di gestione e alla produzione biologica, *l'industria agro-alimentare*, con il comparto olivicolo sia da olio che da mensa, e *l'artigianato* legato alle attività di trasformazione, confezionamento e distribuzione dei prodotti agroalimentari.

D'altra parte, le imprese mostrano un basso tasso d'innovazione e una scarsa reattività ai mutamenti industriali. Molti reparti di produzione non hanno davanti a sé lunghe prospettive di sopravvivenza o di sviluppo.

A ciò si aggiunga che nella regione vi è una debole propensione alla cooperazione e allo scambio, mostrando così una debolezza strutturale particolarmente grave, nel momento in cui le economie più avanzate basano i loro punti di forza proprio nello scambio e diffusione delle conoscenze, fattori indispensabili di competitività.

Nè i centri di servizi alle imprese, pur sviluppatasi nel corso degli ultimi anni per iniziativa pubblica o privata, hanno conseguito risultati sufficienti nell'opera di acculturazione del mondo imprenditoriale.

Avuto riguardo di tali criticità, si intende far leva su una innovazione di processo affermando un modello organizzativo basato sulla rete d'impresa, aperto verso l'esterno, composto da una molteplicità d'aziende, capaci di configurarsi come vero e proprio "sistema d'impresa" orientato verso obiettivi comuni.

Occorre, pertanto, aiutare la moltitudine delle piccole imprese che caratterizza buona parte del panorama agricolo siciliano a fare sistema, andando oltre il semplice associazionismo di base a connotazione localistica.

Questo processo va accompagnato con l'acquisizione di nuove tecnologie, e principalmente da una strategia di produzione e di commercializzazione innovativa.

L'integrazione strutturata con la grande distribuzione organizzata rappresenta un tassello importante di questa strategia.

Allo scopo risulterà determinante la costituzione di un'offerta di prodotti agricoli pluriassortita, attraverso cui costituire una piattaforma commerciale sufficientemente ampia, tale da confrontarsi, senza soggezione, con le piattaforme tradizionalmente dominate da operatori extragricoli.

Il sistema d'impresa così costituito dovrebbe condurre, nel medio periodo, fuori dall'orizzonte temporale di questo programma, alla creazione di un marchio forte capace d'imporsi sul mercato.

L'innovazione da sperimentare è finalizzata a valorizzare il lavoro degli operatori agricoli (assicurare, cioè, al settore primario quota parte del valore aggiunto che si consegue dalla produzione al consumo), la cui professionalità è espressa attraverso prodotti di alta e altissima qualità, in un contesto pedoclimatico a volte irripetibile. Si tratta di creare vantaggi competitivi tali da superare le barriere che oggi precludono alle aziende agricole siciliane di poter emulare le eccellenze del made in Italy.

Il programma del resto è coerente con la Strategia Regionale per l'Innovazione approvata dalla Giunta Regionale di Governo che delinea le linee guida per la creazione in Sicilia di un ambiente favorevole all'innovazione ed individua nella filiera della produzioni agro-alimentari uno dei settori prioritari di intervento.

Il Programma intende, quindi, incidere sui nodi di fondo prima evidenziati al fine di favorire l'apertura delle imprese allo scambio e alla cooperazione con tutti gli organismi prestatori di quei servizi che le imprese stesse - di piccolissime, piccole o medie dimensioni - non possono organizzare al loro interno e che devono necessariamente procurarsi all'esterno. Occorre in particolare che le imprese acquistino l'abitudine e vedano l'interesse a sviluppare una maggiore capacità ad accedere al serbatoio di conoscenze che viene prodotto dalle università, dai centri di ricerca, dalle grandi imprese; conoscenze in larga parte ignorate e quindi non utilizzate e che le imprese dovrebbero invece incorporare nelle loro strutture produttive.

Per raggiungere questo obiettivo strategico, occorrono politiche che superino le forme tradizionali di sostegno all'impresa (escludendo, in quest'ottica, gli aiuti diretti alla produzione) affiancandole con la diffusione di una nuova cultura d'impresa basata sull'innovazione. La tematica prescelta permette d'incidere sulla cultura imprenditoriale ed è quindi adatta a perseguire quest'obiettivo: le reti di cooperazione consentono di agire sui comportamenti degli operatori economici pubblici e privati e permettono d'incrociare, con scambi personalizzati, i bisogni delle imprese con le risposte che possono provenire da operatori regionali o extra-regionali nel campo della consulenza, del trasferimento dell'innovazione, della ricerca industriale, della finanza innovativa o delle tecniche informatiche.

Il Programma offre quindi alle imprese e agli operatori l'occasione di sperimentare nuove modalità di sfruttamento delle conoscenze per soddisfare la domanda d'innovazione latente nelle imprese, anche in alcuni settori dell'economia manifatturiera nei quali vi è una presenza di piccole e medie imprese suscettibili di sviluppo e di passare ad un'organizzazione di sistema territoriale d'impresa.

2. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA (1 pagina)

Definizione degli obiettivi stabiliti, possibilmente quantificati.

?? Il Programma intende innescare processi innovativi che consentano d'incorporare, nelle singole imprese come nei settori prescelti, meccanismi di apprendimento continuo e d'innovazione permanente.

?? L'innovazione che s'intende innescare riguarda l'intero spettro dei processi produttivi e di gestione imprenditoriale: dalla innovazione di gestione propriamente detta, all'innovazione di prodotto, di processo (tecnologica), di mercato, di finanza; innovazione incorporata in prodotti ed imprese tradizionali o innovazione in prodotti ed imprese di alta tecnologia;

?? Sul breve termine, con le reti di cooperazione tra le imprese e gli organismi di sostegno alle imprese - compresi i centri di ricerca, le università, gli enti pubblici, la consulenza specializzata - s'intendono dotare i settori produttivi di strumenti di acquisizione e scambio di conoscenze, che erroneamente si ritengono a solo beneficio delle imprese, ma che vanno invece a beneficio di tutti i partecipanti alle reti, poichè contribuiscono ad una maggior conoscenza e comprensione dei bisogni reciproci e ad innovare i metodi di lavoro di ciascuno.

Il lavoro di rete eleva il livello medio di professionalità degli operatori e la loro capacità di offrire risposte pertinenti alle domande di innovazione.

?? Sul più lungo periodo, l'obiettivo è quello di trasferire le tecniche e i meccanismi d'innovazione ad altri settori ed aree produttive fino a coprire l'intero territorio regionale, sì da riqualificare gradatamente l'intero sistema produttivo e di supporto alle imprese.

3. DURATA (in mesi)

24

4. PRESENTAZIONE DELLA REGIONE NEL SUO CONTESTO SOCIO-ECONOMICO *(1 pagina)*

Breve descrizione della regione specificando in particolare i suoi aspetti positivi: quelli negativi, le opportunità offerte e i rischi cui è esposta.

Nella regione risultano presenti realtà consolidate sul territorio nel settore dell'agricoltura, una fortissima realtà imprenditoriale legata al settore agroalimentare, e alle produzioni tipiche locali.

Allo stesso tempo, la regione gode della presenza di un livello culturale delle risorse umane relativamente elevato, di una madopera sufficientemente flessibile e a basso costo, di strutture universitarie e di conoscenze in settori specifici dell'indotto industriale, la presenza sul territorio di diverse strutture universitarie e di ricerca, uniti al Parco scientifico regionale.

Tuttavia, l'economia siciliana appare fortemente penalizzata da gravi ritardi strutturali, al di là della validità delle strutture singole e da una cronica debolezza del sistema scolastico, formativo e scientifico. Infatti, anche laddove sono presenti casi di eccellenza nei settori individuati, essi sono spesso vanificati dalla mancanza di collegamento col territorio e col mondo produttivo.

Come messo in evidenza dal Quadro di Riferimento Strategico Regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione (2002) lo sviluppo della Società dell'informaizione è avvenuto a "macchia di leopardo", dovuto più all'iniziativa di singoli che in modo coordinato. Lo stesso fenomeno si può notare per lo sviluppo delle attività imprenditive in genere. Al di fuori di iniziative singole di grande respiro, una larga parte d'impresa mostrano una scarsa propensione all'innovazione e l'assenza di contatti organici con la consulenza e le fonti d'innovazione. Lo stesso fenomeno si verifica del resto dal lato degli organismi di supporto alle imprese, specie nel campo della ricerca e del trasferimento, che hanno scarsi collegamenti con la base

produttiva, segnatamente le micro e le piccole imprese.

Le scarse risorse finanziarie, di personale, gli ostacoli di tipo procedurale, il grado di informatizzazione non elevato della P.A. costituiscono tutti ulteriori punti di debolezza. La carenza di fornitura locale dei servizi alle imprese di tipo avanzato testimoniano ulteriormente un'assenza di comunicazione fra settore formativo e imprenditoriale e tra le stesse imprese tra loro. Sono evidenti inoltre l'insufficiente coordinamento della P.A. con i centri e le strutture di ricerca, l'atteggiamento di diffidenza verso la P.A. da parte degli imprenditori locali.

Su un diverso versante si nota la scarsa propensione alla cooperazione di tipo orizzontale tra molti imprenditori, un orientamento prevalente verso il mercato locale e la scarsa propensione alla competitività, l'incapacità strutturale, specie da parte delle piccole imprese, di gestione dei sistemi di prodotto finalizzati al processo di penetrazione sui mercati internazionali, la scarsa diffusione della certificazione di prodotto e di processo e dei sistemi di qualità in generale. Per ogni azione di rilancio, pesante si rivela essere l'inadeguatezza delle strutture, delle reti e dei servizi di valorizzazione dei maggiori comparti economici siciliani, in primis dell'agricoltura.

Grave appare poi in definitiva la situazione di isolamento dei centri tecnologici di eccellenza presenti nella regione, dato il loro scarso collegamento con la realtà imprenditoriale dell'isola.

Nel campo delle problematiche affrontate dalla strategia scelta per le azioni innovative, è importante notare che grande può essere l'incidenza di azioni che, seppur ridotte quanto a budget disponibile, operino per superare le criticità descritte.

5. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E RUOLO DEI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA (1/2 pagina)

Il partenariato è costituito dalle principali Università siciliane, da enti pubblici, oltre che da funzionari regionali che garantiscono una corretta integrazione del programma con il POR Sicilia.

Il nucleo della proposta, elaborato dall'equipe del Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana è stato presentato ai diversi partecipanti al tavolo di partenariato.

Il ruolo che è stato richiesto ai partner, sia pubblici che privati, è stato quanto mai ampio. Sulla base di un sistema di comunicazione a distanza si è proceduto ad una progressiva integrazione delle prime proposte di lavoro attraverso proposte di integrazione/modifica al primo schema di rete proposto. Il Programma è nato dall'integrazione di tali proposte.

6. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA (2 pagine)

In coerenza con la SRI la strategia del programma consiste nella promozione dello sviluppo dell'economia della conoscenza nella Regione. I progetti innovativi previsti nell'azione 7.1 dovranno avere come sbocco concreto l'innescare di un processo virtuoso di processi operativi e di stimolo della domanda, da parte dei principali attori rivolti della regione, di servizi innovativi legati alla società della conoscenza.

Premesso che non sono ammessi in ogni caso aiuti diretti alla produzione, i settori di punta dell'economia siciliana selezionati sono:

- agricoltura, viticoltura da mensa, con particolare riguardo ad iniziative in merito ai sistemi di gestione e alla produzione biologica;
- industria agro-alimentare, comparto olivicolo sia da olio che da mensa;

artigianato, attività di trasformazione confezionamento e distribuzione dei prodotti agro-alimentari.

La scelta di incentrare il Programma sui settori produttivi individuati risponde allo scopo di dare all'Azione innovativa un carattere concreto e di aumentare la possibilità di un reale coinvolgimento delle imprese, che possono valorizzare le loro possibilità di sviluppo. L'importanza economica di questi settori, controbilanciata negativamente da una non sufficiente apertura all'innovazione degli stessi, deve costituire uno stimolo al lancio e alla promozione di un ristretto numero di progetti innovativi, mirati al rilancio dei settori medesimi.

Reti di prestatori di servizi alle imprese radicati nel territorio saranno chiamati a presentare proposte in grado di avere incidenza sul miglioramento della qualità e del valore aggiunto dei prodotti. Tale miglioramento della qualità dovrà riguardare l'applicazione ai detti settori dei vantaggi della società della conoscenza, e in particolare la razionalizzazione dei processi di filiera attraverso una migliore gestione e messa in rete del know-how più avanzato nel settore, la diffusione di pratiche utilizzate in altri contesti regionali italiani ed europei, l'accesso al commercio elettronico, il miglioramento dell'immagine del prodotto, il collegamento alle fondamentali risorse provenienti dal mondo della ricerca (Università, Centri di Ricerca, Parco Tecnologico) della consulenza e del capitale di rischio.

Una tale azione, necessariamente limitata nell'estensione ad un numero ridotto di settori e ad un ancor più limitato numero di progetti, dovrà servire da esempio trainante nel quadro regionale. Una partecipazione finanziaria privata è considerata necessaria a garanzia del reale interesse dei soggetti proponenti.

La strategia del Programma si fonda quindi su due elementi fondamentali:

- dal lato della domanda d'innovazione, sulla constatazione che le micro/piccole e medie imprese non sviluppano spontaneamente rapporti con il sistema regionale di supporto all'innovazione, che è ignorato o avvertito come lontano per cultura, linguaggio, metodi di lavoro e obiettivi; di conseguenza, una politica pubblica di sostegno allo sviluppo dovrebbe porre al centro della propria azione l'animazione, la sensibilizzazione e la formazione, ma in un contesto di progetti concreti che riescano a innescare processi reali di cooperazione per settori ben definiti;

- dal lato dell'offerta d'innovazione, sulla constatazione che le risorse tecnico-scientifiche presenti nella regione devono anch'esse adeguare maggiormente i loro metodi di lavoro alle esigenze del mondo produttivo e favorire la nascita di nuove imprese innovative, così come l'innovazione delle imprese esistenti e la valorizzazione dei risultati della ricerca. A questo proposito si nota che anche il sistema regionale di supporto alle imprese sviluppa poche sinergie con il mondo imprenditoriale e con il mondo della ricerca.

Metodologia del programma

Le finalità del programma sono la realizzazione dei progetti pilota previsti dall'Azione 7.1 e la modellizzazione dei relativi risultati attraverso l'Azione 7.3 nonché la redazione di uno Studio di Fattibilità per la costituzione di un Fondo di finanza innovativa previsto dall'Azione 7.2.

Il Programma si fonda su un approccio orientato al mercato (bottom-up) e parte dall'identificazione dei bisogni delle imprese per definire metodi operativi per il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione. Occorre quindi un adeguato coinvolgimento delle imprese nella definizione e nel cofinanziamento degli interventi. Ciò dovrà avvenire in una logica di partenariato, contribuendo alla creazione e al consolidamento di reti flessibili di cooperazione fra gli attori rilevanti dei processi innovativi. Quest'impostazione si concretizza, nel Programma, nella definizione di alcuni progetti pilota per l'applicazione di risultati di ricerca e sviluppo in ambiti specifici e nella loro sperimentazione sul campo. Il coinvolgimento delle imprese nel processo di trasferimento parte dalla fase di prima definizione dei progetti pilota, identificando i servizi tecnologici, formativi o gestionali da sperimentare, e si sviluppa attraverso una interazione pro-attiva lungo l'intero arco di vita dei progetti. La sperimentazione è orientata a dimostrare non solo la fattibilità tecnica ed economica dei progetti, in vista di una loro applicabilità su scala più ampia, ma soprattutto il grado di effettiva fruibilità da parte degli utenti, quale risposta ai bisogni espressi dal territorio.

L'Azione 7.1 comprende tre settori di intervento precedentemente indicati ognuno articolato nelle seguenti fasi operative:

- ? la strutturazione della rete dei soggetti rilevanti a livello territoriale e settoriale;
- ? l'analisi della domanda di innovazione e dell'offerta delle competenze disponibili a livello territoriale e l'elaborazione della strategia di intervento;
- ? l'identificazione di un numero limitato di progetti pilota che mirino a definire metodologie per il trasferimento tecnologico corrispondenti ai bisogni degli utenti finali e ai punti di forza e di debolezza delle specifiche realtà territoriali;
- ? l'implementazione dei progetti pilota;
- ? la dimostrazione e la diffusione dei risultati dei progetti presso le PMI e gli altri attori dei processi innovativi allo scopo di favorirne la replicabilità sia nell'ambito territoriale di riferimento che in altre aree caratterizzate da problematiche affini;
- ? il supporto al monitoraggio continuo e l'accompagnamento alla realizzazione dei progetti pilota. Tutte queste azioni implicano un'ampia utilizzazione delle tecnologie ICT per l'accesso alle risorse della conoscenza e del know how, a supporto di un sistema a rete a livello delle singole aziende coinvolte, dei sistemi di aziende (filieri, distretti territoriali, distretti virtuali) e dei loro rapporti con il mercato (locale, nazionale, globale).

I progetti pilota di ciascuno dei tre settori di intervento dell'Azione 7.1 saranno realizzati dai soggetti che partecipano alle reti e che sono in grado di dimostrare il loro radicamento sul territorio, la partecipazione del sistema delle imprese interessate, che esprimono le specifiche esigenze da queste espresse, e che dimostrano di operare secondo un approccio genuinamente bottom-up, che sarà applicato in tutte le fasi di realizzazione dell'Azione. Nell'ambito di questa azione i soggetti partecipanti esprimeranno le modalità e l'organizzazione della funzione di coordinamento.

L'individuazione dei soggetti attuatori dei progetti pilota nell'ambito di ciascun settore avverrà quindi in base alla loro riconosciuta specializzazione nei singoli ambiti di attività ed agli altri elementi che assicurino qualità e affidabilità, nonché in base

alla qualità dei progetti pilota. I criteri di selezione dei soggetti partecipanti sono:

- ? coerenza delle competenze rispetto alle caratteristiche settoriali e tecnologiche del tessuto imprenditoriale;
- ? esperienza maturata nella promozione e sostegno dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale;

- ? presenza nel territorio d'interesse;
- ? dimensione nazionale o internazionale;
- ? costo del servizio e della prestazione fornita;
- ? disponibilità al cofinanziamento delle azioni progettuali;
- ? interesse al potenziale sfruttamento dei risultati.

7. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA (1-2 pagine separate per azione: 7.1, 7.2, 7.3, ecc.)

Titolo dell'azione: 7.1: Progetti innovativi e reti di cooperazione

Tematica: (i) (ii) (iii) (scegliere la tematica principale)

Descrizione dell'azione

(ad es.: studi, progetti pilota, elaborazione di piani strategici, partecipazione alle reti, assistenza tecnica, ecc.): invito a presentare progetti di sviluppo per la diffusione dell'innovazione a mezzo di reti di cooperazione nella filiera agroalimentare, in coerenza con quanto previsto dalla SRI

Premesso che non sono ammessi aiuti diretti alla produzione, i progetti riguarderanno i comparti produttivi e i relativi settori di intervento:

- agricoltura, settore viticoltura da mensa, con particolare riguardo ad iniziative in merito ai sistemi di gestione e alla produzione biologica;
- industria agro-alimentare, settore olivicolo sia da olio che da mensa;
- artigianato, attività di trasformazione confezionamento e distribuzione dei prodotti agro-alimentari.

I progetti daranno vita a reti di cooperazione formalizzate e aventi un carattere permanente tra imprese, centri di ricerca, università, associazioni di categoria, organismi finanziari, secondo le finalità indicate precedentemente, onde diffondere e sfruttare razionalmente le migliori innovazioni applicabili nei metodi di produzione, razionalizzare la filiera produttiva, evitare sprechi e sovrapposizioni, collegare il sistema produttivo a quello della ricerca/consulenza/capitale di rischio, migliorare la visibilità del prodotto realizzando un fronte comune nel settore/bacino in modo da sfruttare al meglio le opportunità del sistema locale d'impresе.

Verranno selezionati da uno a due progetti per settore di intervento. I progetti, volti ciascuno a sviluppare un determinato comparto produttivo, dovranno preliminarmente essere circoscritti a determinati bacini produttivi della regione.

L'azione si svolge attraverso le fasi seguenti:

1. definizione di un invito alla presentazione di progetti pilota coerenti con la strategia generale descritta al punto 6. I progetti pilota riguarderanno:

- ? servizi per l'innovazione di processo e di prodotto, organizzativa, gestionale e finanziaria;
- ? servizi per lo stimolo e l'accompagnamento alla nascita di imprese, anche spin-off della ricerca;
- ? attività di formazione sulla gestione dei processi d'innovazione rivolta alle imprese, ai centri di servizi, alle amministrazioni pubbliche;
- ? valorizzazione dei risultati della ricerca.

2. presentazione di proposte progettuali da parte dei soggetti della rete;

3. selezione dei progetti;

4. realizzazione dei progetti selezionati;

5. organizzazione d'una banca dati relativa ai settori produttivi oggetto della sperimentazione, contenente dati su: imprese, competenze, risorse di conoscenza e servizi esistenti nei settori oggetto del Programma;

6. attività di dimostrazione, disseminazione e diffusione dei risultati.

Lo svolgimento delle azioni di disseminazione sarà assicurato dal soggetto coordinatore attraverso seminari ed altre attività di promozione dei risultati dei progetti pilota, destinati alle imprese che potrebbero beneficiare dei processi di trasferimento e che quindi potrebbero farsi promotrici o partner di progetti che replichino tali processi.

Copertura geografica:

- Zone Obiettivo 1: Sicilia
- Zone Obiettivo 2:
- Zone fuori Obiettivi 1 e 2:

Gruppi bersaglio:

- Centri di servizio alle imprese - Università, centri di ricerca, Parchi tecnologici
- Organismi finanziari (con particolare riferimento ai servizi di *seed capital*)
- Imprese, raggruppamenti d'impresе, associazioni di categoria,
- Agenzie di formazione

Criteri indicativi di selezione dei progetti:

Le azioni verranno attuate attraverso bandi di gara.

Criteri di ammissibilità:

- il progetto deve riguardare direttamente uno dei tre settori di intervento individuati;
- - reti costituite da almeno 6 soggetti: 4 imprese, 1 Centro di ricerca e 1 centro di servizi alle imprese con esperienza di erogazione di servizi nel settore di riferimento. Almeno uno tra il centro di ricerca e il centro di servizi dovrà essere di natura privatistica; inoltre, almeno uno di essi dovrà avere dimensione

nazionale o internazionale;

- l'ammontare del costo del progetto andrà da euro 600.000 a euro 700.000;
- - apporto proprio dei proponenti pari almeno al 20% del costo del progetto; comprovata esperienza nell'erogazione dei servizi richiesti;
- comprovata esperienza comune di almeno tre soggetti della rete;
-
- - ogni progetto deve essere in grado di estendersi all'intero territorio regionale o a bacini ben identificabili; le spese di gestione, ideazione e progettazione non devono superare il 10% del costo dell'intera azione.

Criteri di selezione:

- numero di soggetti partecipanti alle reti; il progetto deve avere valenza innovativa e prevedere il collegamento in rete fra le imprese e la ricerca/consulenza;
- qualità ed esperienza del partenariato di rete;
- collegamento con progetti di innovazione a livello nazionale e internazionale;
- grado di operatività;
- grado di innovazione;
- quantità di cofinanziamento aggiuntivo;
- attività di trasferimento di competenze da parte dei soggetti di dimensione nazionale o internazionale ai soggetti regionali della rete;
- il progetto deve descrivere e quantificare esattamente le attività, i risultati e l'impatto sull'impresa;
-

-sostenibilità della rete al di là della realizzazione del Programma

- .

Risultati attesi (precisare la scelta degli indicatori secondo il tipo dell'azione):

- realizzazione di 1 a 2 progetti innovativi per settore di intervento, coinvolgenti complessivamente circa 8 imprese, 3 centri di ricerca/università, 3 enti pubblici, due centri di servizio, due organismi finanziari;
- creazione e funzionamento della rete di cooperazione;
 - creazione di una banca dati per comparto.

Costo dell'azione: 3.933.762.50euro

Contributo FESR richiesto: 2.517.608,00 euro

Contributo del settore privato: 786.752.50 euro

Contributo del settore pubblico: 629.402,00 euro

* * *

Titolo dell'azione 7.2: Studio di fattibilità per la costituzione di un fondo per l'innovazione

Descrizione dell'azione

Invito a presentare un progetto di fattibilità per la costituzione di un fondo di finanza innovativa per il sostegno di nuove imprese e/o di progetti innovativi nell'ambito d'impresе esistenti. La fattibilità del fondo va studiata anche in relazione allo sviluppo dei progetti di cui all'Azione 7.1 per il sostegno delle imprese/progetti ivi individuati: gemmazioni (spin-off) accademiche, gemmazioni industriali, avviamento / sviluppo d'impresе o raggruppamenti d'impresе.

Lo studio di fattibilità viene collegato al Fondo *pre-seed* previsto dall'azione 2.1.2 della Strategia Regionale per l'Innovazione: il fondo finanzia le attività necessarie alla trasformazione di idee in percorribili piani d'impresа ed è funzionale all'obiettivo di favorire la traduzione dei risultati della ricerca in impresа e l'ingresso di investitori specializzati.

L'azione comprende le fasi seguenti:

- individuazione dei bisogni
- identificazione dei campi potenziali d'intervento nell'ambito della finanza innovativa, anche in relazione allo sviluppo dei progetti innovativi di cui all'Azione 7.1;
- confronto con esperienze di successo nel campo;
- - consultazione dei partners potenziali; in caso di risposte conclusive, stesura del progetto di fondo, comprendente gli obiettivi, la struttura organizzativa e gestionale, lo statuto;

Copertura geografica:

X Zone obiettivo 1: Sicilia

Gruppi bersaglio:

- Organismi finanziari
- Finanziaria regionale
- Impresе
- Parchi scientifici

Criteri indicativi di selezione dei progetti:

L'Azione verrà attuata attraverso un bando di gara.

- esperienza professionale nel settore della finanza di rischio;
- partecipazione finanziaria (minimo il 10%).

Risultati attesi:

- Studio di fattibilità.

Costo dell'azione: 225.000 euro

Contributo FESR richiesto: 180.000 euro

Contributo del settore privato: euro

Contributo del settore pubblico: 45.000 euro

* * *

Titolo dell'Azione 7.3: Modellizzazione delle esperienze, confronti transnazionali e sfruttamento dei risultati

Tematica: (i) 1 (ii) 0 (iii) 0

Descrizione dell'azione

L'azione si propone di definire programmi di sfruttamento dei risultati dei progetti pilota nei territori coinvolti, in modo da consentire l'ulteriore sviluppo delle azioni realizzate, il mantenimento delle reti sviluppate nell'ambito del Programma e l'applicazione delle metodologie proposte anche in altri ambiti d'intervento. In particolare gli obiettivi specifici perseguiti sono:

1. rielaborare i risultati dei progetti pilota sperimentati nelle azioni 7.1 e 7.2 al fine di individuare metodologie e prodotti che, opportunamente standardizzati, possano essere riutilizzati su scala più vasta, in particolare nell'ambito delle iniziative del POR Sicilia cofinanziate dal FESR;
2. instaurare rapporti a livello transnazionale con altri soggetti europei impegnati nell'ambito dei Programmi regionali di azioni innovative su tematiche simili, allo scopo di valorizzare le buone pratiche e favorire la complementarietà con altre esperienze.

Per conseguire questi obiettivi saranno realizzate le seguenti attività:

1. modellizzazione dei risultati di ciascuna azione al fine di favorirne la riproducibilità;
2. elaborazione di un manuale sulle buone pratiche per lo sfruttamento dei risultati conseguiti e modellizzati;
3. diffusione dei risultati attraverso seminari e workshop prevalentemente rivolti a imprese, centri di servizio alle imprese e istituzioni locali nonché attraverso l'utilizzazione di un sito web regionale;
4. assistenza tecnica alla partecipazione a reti transregionali per lo scambio di esperienze.

Copertura geografica

X Zone Obiettivo 1: Sicilia

Gruppi bersaglio:

- ? Imprese
- ? Centri di ricerca e università
- ? Centri di servizi alle imprese;
- ? Istituzioni pubbliche locali
- ? Organismi finanziari

Risultati attesi:

- pubblicazione di un manuale per l'utilizzazione dei risultati dei progetti e 8 seminari regionali.

Costo dell'azione: 131.400 euro

Contributo FESR richiesto: 105.120 euro

Contributo del settore privato: 0

Contributo del settore pubblico: 26.280

* * *

Titolo dell'Azione 7.4 : Assistenza Tecnica - Valutazione

Tematica: (i) 1 (ii) 0 (iii) 0 (scegliere la tematica principale)

L'Azione 7.4 "assistenza Tecnica" si articola in due sottoazioni:

- **7.4.a Assistenza Tecnica**
- **7.4.b Valutazione**

7.4.a Assistenza Tecnica

Descrizione dell'azione

(ad es.: studi, progetti pilota, elaborazione di piani strategici, partecipazione alle reti, assistenza tecnica, ecc.)

L'azione è finalizzata a garantire il complesso delle attività di accompagnamento per la realizzazione del Programma. Ivi inclusi gli oneri relativi alla selezione dei progetti pilota che sarà affidata ad una commissione di esperti indipendenti, nonché le somme necessarie alla pubblicazione dei bandi. In particolare tale azione comprende tutte le attività necessarie per la corretta ed efficace gestione degli interventi. Le tipologie di attività che saranno realizzate sono riportate di seguito.

Attività a supporto della gestione del Programma

- Attività di coordinamento e assistenza tecnica alla realizzazione degli interventi previsti dal Programma e al Comitato Direttivo nella definizione delle linee di indirizzo e nella redazione del piano di monitoraggio e valutazione;
- Monitoraggio e valutazione in itinere della realizzazione degli interventi, delle misure e del programma nel suo complesso;

Progettazione e realizzazione del Piano di Informazione

- Progettazione del Piano di Informazione;
- Progettazione e realizzazione degli strumenti di comunicazione;
- Realizzazione delle attività previste per la pubblicità e la comunicazione.

- Assistenza tecnica per la realizzazione e attuazione dei progetti pilota in ambito territoriale

- Assistenza ai partenariati per l'implementazione dei progetti;
- Assistenza all'implementazione del dialogo tra impresa/centri servizi/centri di ricerca;
- Assistenza ai partenariati per la valutazione in itinere e il controllo delle attività

Copertura geografica:

X Zone Obiettivo 1: Sicilia

0 Zone Obiettivo 2:

0 Zone fuori Obiettivi 1 e 2:

Gruppi bersaglio:

Amministrazione regionale

Reti di cooperazione tra imprese, centri di ricerca, università, associazioni di categoria e organismi finanziari.

Criteria indicativi di selezione dei progetti:

Risultati attesi: (precisare la scelta degli indicatori secondo il tipo dell'azione)

Costo dell'azione: 167.990,00 euro

Contributo FESR richiesto: 134.392,00 euro

Contributo del settore privato: 0

Contributo del settore pubblico nazionale: 33.598,00 euro

7.4.b Valutazione**Descrizione dell'azione**

Valutazione del Programma da parte di un valutatore indipendente, da individuare attraverso una gara ad evidenza pubblica.

L'azione ha come oggetto la valutazione *in itinere* ed *ex post* dell'intero programma e fornisce il supporto per la predisposizione della struttura e degli elementi della base informativa ed informatica per l'attività di valutazione interna volta a verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati rispetto a quanto programmato, anche per l'eventuale conseguente rimodulazione delle azioni previste dal programma.

Copertura geografica:

X Zone Obiettivo 1: Sicilia

0 Zone Obiettivo 2:

0 Zone fuori Obiettivi 1 e 2:

Gruppi bersaglio

Amministrazione regionale

Criteria indicativi di selezione:

- esperienza in attività di valutazione di programmi cofinanziati dall'Unione Europea;
- esperienza di valutazione nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Risultati attesi:

Rapporti di valutazione.

Costo dell'azione: 30.000,00 euro

Contributo FESR richiesto: 24.000,00 euro

Contributo del settore privato: 0

Contributo del settore pubblico nazionale: 6.000 euro

8. DESCRIZIONE DELLE SINERGIE CON I PROGRAMMI OBIETTIVI 1 E 2 E GLI ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI NELLA REGIONE (1 pagina)

La strategia delineata, oltre a perseguire sinergie e complementarità con alcune misure FEOGA e FESR del POR Sicilia [Misura 4.06 – Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica (FEAOG), Misura 4.08 – Formazione nel settore agricolo/forestale (FEAOG), Misura 4.09 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione (FEAOG), Misura 4.11 – Ricomposizione fondiaria (FEAOG), Misura 4.12 – Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (FEAOG), Misura 4.13 – Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (FEAOG), Misura 3.15 - Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica (FESR), Misura 4.01 – Potenziamento delle PMI esistenti (FESR), Misura 4.02 – Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI (FESR), Misura 4.03 – Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore (FESR), Misura 4.04 – Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale (FESR)], intende valorizzare le buone pratiche sperimentate, rielaborando i risultati dei progetti pilota sperimentati con le azioni 7.1 e 7.2 al fine di individuare le metodologie e i prodotti che, opportunamente standardizzati, possono essere riutilizzati su scala più vasta, in particolare nell'ambito delle iniziative del POR Sicilia cofinanziate dal FESR. Intende, anche, attraverso la costituzione di una rete, valorizzare le buone pratiche sperimentate con altre esperienze. In altri termini, le azioni previste nel quadro del Programma permetteranno di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni del POR cofinanziate dal FESR, dando la possibilità di colmare la separazione fra ricerca tecnologica avanzata e mondo imprenditoriale, favorendo la politica di internazionalizzazione delle imprese, permettendo alle imprese più vitali nei campi delle nuove tecnologie e di prodotti ad alto valore aggiunto di interconnettersi fra loro evitando sprechi di risorse e un sottosfruttamento delle competenze presenti nella regione e sommerse a causa della mancanza di informazione.

9. COMPATIBILITÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DELL'UE (2 pagine)

?? Società dell'informazione (eEuropa): 0

?? Economia della conoscenza: innovazione

?? La strategia individuata si fonda essenzialmente sulla politica comunitaria in materia di economia della conoscenza. Essa mira a sfruttare al massimo le opportunità date dall'innovazione sociale, economica, tecnologica per valorizzare i punti di forza di una regione svantaggiata come la Sicilia. Ciò è in armonia con gli Orientamenti della Commissione per l'attuazione dei fondi strutturali nel periodo 2000-2006, che pongono l'accento sulla valenza strategica dei servizi alle imprese, della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in quanto fattori di competitività dei tessuti imprenditoriali e dei territori.

?? Ricerca:

La strategia individuata presenta sinergie nel campo delle politiche comunitarie in fatto di Ricerca soprattutto per quanto concerne il potenziamento del ruolo delle PMI in tale settore, consentendo e anzi incoraggiando la messa in comune di risorse

aziendali (persone e laboratori) valide per la ricerca, permettendo sinergie e scambi di esperienze e/o diffusioni di risultati fra il mondo imprenditoriale e i Centri di Ricerca, le Università e i Parchi Tecnologici regionali, favorendo il partenariato internazionale e un più facile reperimento dello stesso, il tutto in armonia con quanto stabilito dalla Terza Azione del V Programma Quadro di RST, "Innover et faire participer les P.M.E.".

?? Imprese:

Le nuove soluzioni messe in atto dalle azioni programmate mirano a incentivare il ruolo delle PMI nello sviluppo regionale, favorendone il collegamento con i centri di Ricerca e i Poli Tecnologici e le Università della regione da una parte, e tra loro dall'altra. La possibilità di stringere nuovi rapporti di partenariato fondati sulle competenze sia in materia di personale sia in materia di know-how, anche non strettamente connesse con le mansioni abitualmente svolte, competenze altrimenti non identificabili, unita alla più facile individuazione di carenze nel sistema formativo regionale e al nesso diretto con il mondo della ricerca, permetterà un sicuro passo avanti nella competitività delle PMI regionali. Il programma permetterà dunque di incentivare il ruolo ricoperto dalle PMI nello sviluppo regionale, permettendo loro di investire più facilmente nel campo della ricerca e soprattutto consentendo un rapido reperimento di professionalità e strumenti altrimenti assai difficili da individuare sul territorio regionale.

?? Ambiente:

Da un punto di vista di legami diretti non vi sono connessioni negative o positive con le politiche ambientali dell'Ue, non prevedendo le azioni alcun intervento che possa avere ripercussioni sull'ambiente. Da un punto di vista indiretto la politica ambientale regionale trarrà vantaggi dalla messa in atto della strategia come ogni altro settore, beneficiando della messa in rete del database delle competenze, anche in fatto di competenze in tematiche ambientali, e dei vantaggi dovuti alla migliore integrazione portata dalla realizzazione delle singole azioni nel sistema di trasferimento dei risultati della ricerca e delle buone pratiche fra le Università, i Centri di Ricerca, i Parchi Tecnologici e i laboratori delle Aziende della Regione.

?? Pari opportunità:

Al fine di rafforzare il valore aggiunto della strategia sarà cura dell'autorità regionale preposta assicurare a tutti i livelli la coerenza e la complementarità delle azioni in fatto di pari opportunità tra le donne e gli uomini.

?? Concorrenza – aiuti di Stato: saranno osservate tutte le regole in vigore relative alla Concorrenza ed agli aiuti di Stato.

10. COMPOSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato direttivo ha sede presso il Dipartimento per la programmazione della Presidenza della Regione, autorità di gestione del POR Sicilia 2000/2006 ed è presieduto dal Dirigente Generale dello stesso Dipartimento. Ne sono membri:

- il responsabile della gestione del FESR;
- i Dirigenti Generali dei Dipartimenti interessati per materia;
- i rappresentanti delle associazioni degli enti pubblici territoriali ANCI, ANCIME

URPS;

- i rappresentanti delle Università siciliane;
- i rappresentanti delle principali associazioni delle categorie socio-economiche e produttive interessate.

11. SUPPORTO AMMINISTRATIVO DEL COMITATO DIRETTIVO E DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE (1 pagina)

Il Dipartimento Programmazione dedicherà all'attività del Comitato una unità amministrativa dedicata al coordinamento del Programma.

Le Azioni del programma verranno attuate attraverso bandi di gara conformi alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale per gli appalti di beni e servizi.

Le funzioni del Comitato Direttivo sono quelle previste dal punto 42 COM(2001) 60 definitivo, del 31/01/2001 della CE, "Le regioni e la nuova economia", ed in particolare di:

- indirizzo, coordinamento e controllo delle attività afferenti al programma;
- supervisione e approvazione delle relazioni alla Commissione europea; garantire coerenza di approccio e continuità ai processi innovativi, proiettando le risultanze delle Azioni innovative in altri comparti/aree produttive;
- selezionare i progetti innovativi adeguati e assicurare i legami con la programmazione regionale;
- fare proposte per assicurare la coerenza delle iniziative già adottate nell'ambito del POR Sicilia con quelle che possono scaturire dalle Azioni Innovative.

Per lo svolgimento di tali attività il Comitato Direttivo si avvarrà del supporto dell'Organismo di gestione composto da personale del Dipartimento Programmazione, con funzione di coordinamento, e da personale dei Dipartimenti regionali competenti per materia, responsabili dell'attuazione, coadiuvati da consulenti e società specializzate in relazione a specifiche attività e funzioni.

Ciascun settore di intervento individuato dall'Azione 7.1 sarà coordinato da un soggetto, avente esperienza consolidata nel campo della gestione di processi innovativi, individuato nell'ambito del personale della Regione Siciliana e componenti l'Organismo di gestione.

12. DESCRIZIONE DEL CIRCUITO FINANZIARIO E DEL SISTEMA DI CONTROLLO I EL PROGRAMMA (2-3 pagine, al massimo)

Circuito finanziario:

Ruolo dei principali soggetti:

Come suggerito al punto 41 della Comunicazione della Commissione "Le regioni nella nuova economia", il circuito finanziario e di gestione del programma Regionale di azioni innovative coincide esattamente con quello adottato per l'attuazione del POR Sicilia 2000-2006, ad esclusione del controllo finanziario di cui agli articoli 38 e 39 del Regolamento (CE) 1260/99 non applicabili alle suddette azioni ai sensi dell'art.24 paragrafo 3 dello stesso Regolamento. In particolare in base a quanto disposto dal Regolamento CE 1260/99, nel POR Sicilia (capitolo 6) e nel

Complemento di Programmazione (capitolo 3) sono puntualmente definiti ruoli, responsabilità e alcune procedure per la gestione del Programma; in particolare si evidenzia che:

- l'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione (vedi articolo 34 del Regolamento CE 1260/99); in particolare, provvede sia all'istituzione di un dispositivo di raccolta di dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione sia a far utilizzare agli organismi che partecipano alla gestione e all'attuazione del Programma un sistema contabile distinto o una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento;
- l'Autorità di Pagamento, prima di presentare una dichiarazione di spesa alla Commissione Europea deve verificare, tra l'altro, che essa riguardi esclusivamente spese effettivamente realizzate dai destinatari finali, nel periodo di ammissibilità stabilito dalla Commissione Europea, per le azioni inserite nel Programma (articolo 9.2 del Regolamento CE 438/2001);
- l'Assessorato regionale Bilancio e Finanze verifica e coordina l'uso delle risorse in entrata e in uscita dal bilancio regionale; su richiesta dell'Autorità di Gestione, provvede all'iscrizione in bilancio delle risorse pubbliche necessarie per il finanziamento delle operazioni programmate; partecipa al monitoraggio ed al controllo del Programma.

La gestione delle risorse finanziarie rientra nella competenza della Regione che vi provvede sulla base della legislazione amministrativa e contabile di livello nazionale e regionale.

Il sistema di contabilità è quello del bilancio regionale. Sarà individuata una particolare codificazione che renda possibile la rappresentazione della contabilità specifica relativa al Programma Regionale di Azioni Innovative nell'ambito della contabilità generale.

Dal punto di vista informatico, le operazioni sono supportate dal sistema attivato presso la Regione. Riguardo ai circuiti finanziari:

- le risorse comunitarie e quelle del cofinanziamento statale sono versate, a cura del Fondo di rotazione della legge n. 183/87, sull'apposito conto corrente infruttifero intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, per la realizzazione degli interventi ammissibili al cofinanziamento dell'Unione Europea;
- la Regione, nel rispetto delle procedure di contabilità, preleva le risorse da detto conto per eseguire le erogazioni in favore dei beneficiari finali, in relazione alle effettive esigenze di cassa connesse con gli interventi effettuati.

Il circuito finanziario adottato stabilisce procedure e regole certe per:

- l'assunzione degli impegni;
- l'effettuazione dei pagamenti in anticipo, intermedi e finali;
- il recupero dei pagamenti quando questi siano stati indebitamente effettuati.

Per questi aspetti la Regione uniformerà la gestione del Programma di Azioni Innovative alle regole di gestione del POR ed a quelle previste nel regolamento CE 1260/1999 e, in particolare, agli articoli 31 e 32.

Modalità di attivazione dei flussi finanziari

Per quanto riguarda le modalità di attivazione dei flussi, si segue quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 e dall'accordo finanziario.

La Commissione provvede al versamento di un primo anticipo in occasione dell'impegno unico (sottoscrizione dell'accordo finanziario). Detta anticipazione è pari al 40% della partecipazione complessiva dei fondi al Programma e, in linea di principio, detto importo sarà versato in un'unica soluzione in funzione delle disponibilità degli stanziamenti comunitari.

L'Autorità di pagamento presenta le richieste di pagamento intermedio, certificando le spese effettivamente sostenute (che devono corrispondere a pagamenti eseguiti dai beneficiari finali), contestualmente alla Commissione europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE. L'Autorità di pagamento elabora una domanda di pagamento per richiedere la quota comunitaria e la quota nazionale. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE, trasferisce all'Organismo di pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87. Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative all'erogazione della quota comunitaria, secondo le modalità previste per il POR. L'erogazione delle risorse finanziarie impegnate sul bilancio regionale a favore dei beneficiari sarà disposta con provvedimento regionale e sarà effettuata, di norma, a stato di avanzamento della spesa ammessa.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo, che viene versato sulla base delle spese effettivamente sostenute e attestate dell'Organismo di pagamento.

Il trasferimento ai destinatari finali delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali dovrà essere effettuato in tempi brevi e comunque entro il termine fissato dalla normativa regionale in materia di procedimento amministrativo, e dovrà servire alla copertura dei pagamenti eseguiti, giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di equivalente valore probatorio e/o a controlli operati direttamente.

Schema del circuito finanziario:

(v. allegatoa)

Sistema di controllo:

- ?? Misure di controllo della conformità alla normativa comunitaria: le attività si conformeranno nel rispetto della specificità del programma alle modalità, procedure e soggetti preposti al controllo così come individuati dal POR Sicilia 2000/2006 (1);
- ?? Misure di controllo della conformità ai principi di buona gestione finanziaria: le attività si conformeranno nel rispetto della specificità del programma alle modalità, procedure e soggetti preposti al controllo così come individuati dal POR Sicilia 2000/2006 (1);
- ?? Misure di prevenzione, di individuazione e di correzione delle irregolarità: le attività si conformeranno nel rispetto della specificità del programma alle modalità, procedure e soggetti preposti al controllo così come individuati dal POR Sicilia 2000/2006 (1);
- ?? Azioni volte a garantire la conformità esatta delle spese dichiarate al sistema di contabilità del programma (certificato dell'autorità di pagamento): le attività relative si conformeranno, nel rispetto della specificità del programma, alle modalità, procedure e soggetti preposti al controllo così come individuati dal POR Sicilia 2000/2006 (1).

?? Identificazione dell'autorità responsabile e natura delle azioni svolte (certificato di audit alla conclusione): Autorità di Pagamento che svolgerà tutte le azioni di cui alla nota (1).

(1) Il POR Sicilia prevede che la gestione complessiva delle azioni cofinanziate dai Fondi strutturali viene effettuata dalla Regione Siciliana, che vi provvede mediante gli uffici competenti nelle diverse materie.

Così come specificato nel Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000-2006 tutte le azioni previste dal sistema di controllo, ai sensi dell'art.9 del Regolamento (CE) 438/2001 ad esclusione di quelli previsti dall'art.38 del Reg. (CE) 1260/99, vengono svolte dall'Autorità di pagamento così come individuata alla voce "organismo di pagamento" di questo formulario. Tale Autorità è funzionalmente indipendente da qualunque ufficio che autorizza i pagamenti.

Inoltre i provvedimenti di attuazione del programma sono soggetti sia ai controlli delle Ragionerie centrali - articolazioni operative dell'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze - che provvedono al "controllo di legalità", sia al controllo "esterno" preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

13. MECCANISMO DI COOPERAZIONE CON GLI ORGANISMI DI GESTIONE DEI PROGRAMMI OBIETTIVI 1 E 2 (1/2 pagina)

La gestione del programma di Azioni innovative si avvale anche di personale del medesimo organismo di gestione del POR Sicilia 2000/2006. Il Comitato Direttivo è presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione della Presidenza della Regione, Autorità di Gestione del POR Sicilia 2000/6.

14. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE (1 pagina)

La sorveglianza del Programma sarà affidata al Comitato Direttivo, al fine di riportare ad una visione unitaria, l'attività di sorveglianza dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali. Tale confluenza consentirà di applicare al Programma le medesime procedure di sorveglianza già previste per il POR.

La valutazione del Programma sarà affidata a struttura indipendente esterna.

15. Calendario di attuazione

	Descrizione attività	2003				2004			
		1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.
Azione 7.1	Convocazione dei soggetti istituzionali per ciascun settore di intervento per azioni di informazione sui bandi (agricoltura, agroindustria, artigianato)	■							
	Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota		■						
	Pubblicazione del bando per la selezione dei progetti.		■						
	Selezione idee progetto (evidenza pubblica)			■	■				
	Progettazione degli interventi					■			
	Realizzazione degli interventi					■	■	■	■
	Organizzazione di una banca dati relativa ai settori produttivi oggetto della sperimentazione			■	■	■			
	Dimostrazione, disseminazione e diffusione						■	■	■
Azione 7.2	Individuazione dei bisogni			■					
	Definizione dei campi potenziali di intervento in relazione ai progetti selezionati				■				
	Benchmarking					■			
	Consultazione partners potenziali						■		
	Stesura del progetto							■	
Azione 7.3	Modellizzazione dei risultati						■	■	■
	Realizzazione di un manuale							■	■
	Partecipazione a reti transnazionali per lo scambio di esperienze								■
Azione 7.4	7.4.a Assistenza Tecnica	Attività a supporto della gestione del programma		■	■	■	■	■	■
		A.T. alle reti per l'implementazione				■	■		
		Monitoraggio				■	■	■	■
		Progettazione e realizzazione del piano di Informazione		■	■	■	■	■	■
7.4.b Valutazione	Valutazione <i>in itinere</i> del Programma		■	■	■	■	■	■	

16. PIANO DI FINANZIAMENTO

(vedi allegato)

17. PUBBLICITÀ (1/2 pagina)

Descrizione delle azioni di informazione e di diffusione volte a far conoscere il programma e i cofinanziamenti comunitari nella regione

Le misure pubblicitarie prevedono:

Informazione preliminare effettuata da parte della Regione a mezzo stampa locale, nazionale, specializzata e non, anche on line ;

Informazione effettuata su almeno tre riviste europee specializzate in lingua francese, inglese e tedesca, anche on line;

Attivazione di una pagina web all'interno del sito della Regione ;

Seminari precedenti la pubblicazione dei bandi di gara per informare gli operatori appartenenti ai gruppi bersaglio. Sono previsti due seminari per bando di gara;

Informazione in itinere effettuata con le medesime modalità;

Informazione ex- post contenente i risultati principali raggiunti dal Programma effettuata con le medesime modalità.

